

DEPUTATI ED AGGIUNTI AD PLAS CAUSAS AL COLLEGIO DEI X SAVI SOPRA LE DECIME. — Aveano l'incarico di attendere e sorvegliare alla incamerazione dei beni dei monasteri soppressi, ed al modo di disporli nel termine di due anni cominciati dal giorno dell'acquisto. Fu istituito dal senato nel 1766. Gli statuti e le regole della disciplina delle pubbliche scuole, che si pubblicarono nel 1774, fu opera di questo magistrato.

INQUISITORE AL SANTO UFFIZIO. — Era questi il p. inquisitore ecclesiastico domenicano. (*V. SAVI ALL'ERESIA.*)

CLASSE II. — POLIZIA.

SAVI ED ESECUTORI, E COLLEGIO ALLE ACQUE. — La cura delle acque spettava un tempo al consiglio dei dieci, ed anche al senato. Nel 1501 si creò un magistrato di tre savi presi dal corpo dei pregadi, e nel 1505 un collegio che giunse al numero di 75, tratti dalle più solenni magistrature. Da questo erano esclusi i nobili che non avevano beni o poderi nella laguna. Nel 1542 si elesse un pubblico matematico ad informare a voce ed in iscritto i provvedimenti necessari della laguna, dei liti, dei canali, dei fossi, dei fiumi col mezzo d'ingegneri, o periti pratici, che portavano il titolo di *proti e vice proti*. Vegghiava il magistrato, perchè non fossero ridotti a coltura i luoghi boschivi senza licenza, ed avea l'autorità di vendere con titolo pubblico terreni nelle alluvioni del Po e del Piave, e di rilasciare le stampe dette di taglio, colle quali si accompagnavano le lettere delle corti, e si spedivano ai reggimenti; erano in fine giudici delle differenze che nascevano tra gli Schiavoni per le stazioni sulla riva, che in Venezia prese da loro il nome.

AGGIUNTO INQUISITOR ALLE ACQUE. — Questo magistrato, istituito nel 1745, avea quelle attribuzioni, che già appartenevano ai savi ed esecutori alle acque, ed inoltre avea l'incarico di esigere il cinque per cento sopra l'eredità a beneficio della laguna.

AVVOGARIA DI COMUN ED ARA LDICA. — Gli avvogadori hanno un'origine antichissima e precedente alla riforma del maggior consiglio del 1297. E perchè, avvocati e giudici del fisco ch'erano, custodivano e difendevano i diritti comunali, ebbero il nome di *avvogadori di comun*, che si assomigliavano ai tribuni della plebe nella romana e repubblica. Giudicavano sommariamente delle ingiurie, offese, piccoli delitti, e nei gravi erano i pubblici accusatori.

Vacante il dogado, insieme coi *signori di notte al civil* supplivano per tutti i magistrati, ed ancora alloraquando mancava negli uffizii qualche impiegato. Era di questo magistrato il trattare le contese insorte per testamenti e per carte falsificate. Le cose criminose le sottoponeva al tribunale dei XL al criminale, e le suppliche ed i privilegi alla signoria, o al pien collegio. Da lui si dispensavano le grazie concesse dal M. C.

Gli avvogadori attendevano ancora alle cose appartenenti all'araldica, poichè presso loro si facevano le prove della nobiltà delle famiglie iscritte nel libro d'oro. Notavansi i figli nati da nobili matrimoni. Processavano le donne, a tenore di legge, che amavano maritarsi con un patrizio, e vegghiavano sulla prole della cittadinanza originaria, o nobiltà municipale, considerata eguale alla nobiltà di quelli di terraferma. E poichè nel correre de' secoli ebbero gli avvogadori diversi incarichi, noverare ciascuno sarebbe difficile assai e contrario al nostro divisamento che è quello della brevità.